

Un cranio fossile di rinoceronte sulle rive del Po



Nuovo e incredibile ritrovamento sulle rive del Grande fiume. Sulla sponda opposta, quella cremonese, il maggiore dei corsi d'acqua italiani ha «restituito» nientemeno che il cranio fossile di un rinoceronte. Laddove un tempo «scorrazzavano» mammoth e cervi, bisonti e altre specie ormai estinte, viveva anche questo enorme animale.

Il ritrovamento è stato effettuato da Ennio Mondoni nei pressi di Spinadesco (Cremona). Si tratta, come spiegato da Davide Persico – sindaco di San Daniele Po, micro paleontologo del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Parma e direttore del Museo paleoantropologico del Po di San Daniele Po – del «più grande e meglio conservato cranio fossile di rinoceronte che sia mai stato rinvenuto in Europa. Si tratta di un fossile in eccellente stato di conservazione, cosa non proprio usuale per un fossile del Po, costituito da un cranio completo anche dei denti. Questi ultimi, molto grandi, assieme alla caratteristica fossa nasale aperta e alla morfologia delle ossa occipitali, hanno permesso di ipotizzare l'appartenenza del fossile alla specie *Stephanorhinus kirchbergensis*, o rinoceronte di Merck, anche se sono necessarie ulteriori e più approfondite indagini. Si tratterebbe di una specie caratteristica di climi caldi (warm species) vissuta nel territorio della Pianura Padana tra gli 80mila e i 130mila anni fa durante un intervallo interglaciale».

Attualmente, il fossile si trova conservato nel laboratorio del museo dove è in fase di studio e di comparazione morfometrica. «Da questo studio – ha spiegato Persico – ci proponiamo di classificare con precisione il reperto, utilizzando la presenza di questa specie per effettuare alcune considerazioni paleoecologiche e paleoclimatiche sulla pianura, nonché per individuare la

formazione geologica di provenienza del reperto e di alcuni altri fossili ospitati nel museo, tra i quali un femore gigante di elefante».

Oggi, Persico e il direttore del museo, Simone Ravara, saranno ospiti di Benedetto Sala, al museo di Ferrara, per osservare e prelevare un calco di cranio di Rinoceronte di Merck. «Certamente – ha anticipato Persico – questo confronto darà il via a un'operazione di revisione tassonomica di alcuni fossili rinvenuti nel nostro territorio tra Cremona, Piacenza, Pavia e Parma. È un grande privilegio, da parte nostra, poter collaborare con un così importante paleontologo dei vertebrati come Sala».

Il fossile sarà poi presentato con una conferenza e verrà esposto nella vetrina centrale di fronte a Pàus (il resto di uomo di Neanderthal custodito nel museo di San Daniele Po, a oggi unico ritrovamento del genere avvenuto in Pianura Padana) insieme allo scheletro di Neanderthal e al femore di elefante nei primi giorni di novembre nel museo Paleoantropologico del Po di San Daniele Po.

Paolo Panni